

Data: 09.10.2020 Pag.: 51
Size: 435 cm2 AVE: € 118320.00
Tiratura: 160240
Diffusione: 129474
Lettori: 1132000



STEFANO SARDARA Il proprietario della Reale Mutua di basket ha presentato la squadra
"La fiducia nell'attuale dirigenza è totale. Siamo attrezzati per arrivare all'obiettivo principale"

“I turchi soci al 50 per cento Acquisiranno tutto in A1”

L'INTERVISTA

DOMENICO LATAGLIATA

L'obiettivo è la serie A1 da conquistare sul campo. Stefano Sardara, proprietario di Basket Torino, lo dice chiaramente in occasione della presentazione della squadra presso il Cral di Reale Mutua. Chiaro anche la situazione legata al passaggio delle quote a soci turchi.

Lo scorso 13 luglio avete annunciato l'ingresso in società del gruppo Possible, agenzia di sport management turca che ha il suo riferimento in Ergin Ataman, coach di Eurolega e uomo d'affari: la cessione delle quote è stata formalizzata?

«Abbiamo immaginato una stagione senza pubblico. Il budget è coperto»

«Ribadisco di avere ceduto il 50%. Esiste una scrit-

tura privata dove, tra le varie opzioni, è prevista l'acquisizione del cento per cento in caso di promozione in serie A».

Lo stesso Ataman aveva annunciato che entro una settimana avrebbe comunicato il nome di un ulteriore socio dal pedigree invidiabile: a oggi non se n'è saputo nulla.

«Aveva evidentemente immaginato di coinvolgere qualche suo amico nel caso in cui la squadra fosse stata ammessa in A1: visto che, non certo per colpa nostra, siamo ancora in A2, possiamo andare avanti così».

Non era il caso che qualche rappresentante di Possible venisse a Torino per dare un segnale?

«La fiducia nell'attuale management è totale, sia da parte mia che da parte loro. E i rapporti tra soci non sono argomento di discussio-

ne pubblica: Ataman è un allenatore di Eurolega, non capisco che problema ci sia se non viene a Torino. La dirigenza in carica gestirà l'attuale stagione: in primavera speriamo di lottare per la serie A, altrimenti vorrà dire che avremo qualche problema».

Cosa succederà se a fine stagione non arriverà la promozione?

«Andremo avanti comunque, nessun dubbio. Un anno fa, quando ci siamo presentati, non abbiamo promesso la rivoluzione in tempi brevi. Abbiamo portato a

Torino un titolo di A2 sapendo che la piazza vale la serie A: l'abbiamo sfiorata subito sia in campo che fuori, avendola in realtà immaginata in tre-cinque anni. Camminiamo verso quell'obiettivo, sapendo che il basket non è una scienza esatta ma anche che la squadra è attrezzata per arrivare in fondo».

Quali i rapporti con le forze cittadine, sia cestistiche che imprenditoriali?

«Qualche accordo economico è stato fatto, idem sul piano tecnico visto il patto stretto con le società che hanno dato vita al progetto "Torino per Torino". Altri ne arriveranno».

Qualche società di serie A si è già detta terrorizzata dall'idea di non poter quasi contare sui proventi della biglietteria.

«Vista la situazione dovuta al virus, abbiamo immaginato una stagione senza pubblico: il nostro budget è coperto comunque».

Nessun problema all'orizzonte, quindi?

«Bisogna convivere con questa situazione. Al momento, il problema più grosso sono i capelli di Bushati e Alibegovic: imbarazzanti». —

